

**OGGETTO: Pensionamento entro il 31 dicembre 2026 e diritto alla
perequazione automatica delle pensioni dal 1° gennaio 2027**

Premessa

Ritengo utile richiamare l'attenzione dei colleghi e di quanti siano in procinto di collocarsi a riposo entro la fine dell'anno 2026 su un aspetto che spesso passa inosservato, ma che può avere effetti economici permanenti sul trattamento pensionistico: il diritto alla perequazione automatica delle pensioni.

La perequazione automatica, disciplinata dall'art. 11 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, consente l'adeguamento annuale delle pensioni all'andamento del costo della vita sulla base degli indici ISTAT.

Per beneficiare della rivalutazione con decorrenza dal 1° gennaio 2027 è necessario risultare titolari di un trattamento pensionistico già in essere al 31 dicembre 2026.

Il meccanismo della perequazione

La rivalutazione automatica viene applicata alle pensioni in pagamento alla fine dell'anno precedente a quello di riferimento.

In termini pratici, per ottenere la perequazione dal 1° gennaio 2027, la pensione deve risultare già decorrente entro il 31 dicembre 2026.

Un aspetto da non sottovalutare

Per i dipendenti pubblici, la scelta della data di cessazione dal servizio assume pertanto particolare importanza.

In linea generale, la cessazione dal servizio entro il 30 dicembre 2026 consente la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2026 e, conseguentemente, l'accesso alla perequazione automatica prevista dal 1° gennaio 2027.

Chi, invece, cessa dal servizio il 31 dicembre 2026 potrebbe vedersi attribuire la decorrenza della pensione dal 1° gennaio 2027, con la conseguente esclusione dalla rivalutazione riconosciuta alle pensioni già in essere al 31 dicembre 2026.

Si tratta di una differenza apparentemente minima, ma che può produrre effetti economici permanenti sull'importo della pensione.

Riferimenti normativi

- Art. 11 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503
- Art. 34 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448
- Art. 1, comma 478, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160
- Decreti interministeriali annuali tra MEF e Ministero del Lavoro relativi alla rivalutazione delle pensioni
- Circolari e messaggi INPS in materia di perequazione automatica

Conclusioni

Invito pertanto tutti coloro che stanno programmando il pensionamento entro la fine del 2026 a verificare attentamente gli effetti della data di cessazione dal servizio, confrontandosi con gli uffici competenti o con professionisti del settore previdenziale.

Una corretta pianificazione può evitare la perdita di un beneficio economico destinato a riflettersi sull'intero trattamento pensionistico futuro.

Il Presidente
Dott. Remo Paniccia

